Le autrici

Elianda Cazzorla è nata a Bari e vive a Padova. Giornalista, laureata in Filosofia, già insegnante di Lingua e letteratura italiana, ha co-curato *Fabula* (Bruno Mondadori 2000). Tra i suoi ultimi saggi *Tra parole vuote e parole piene* (Franco Angeli 2011). Suoi racconti sono apparsi nelle prime due raccolte di *Un anno di storie* (CLEUP 2018, 2019). È nella redazione della rivista web *Cartesensibili* dal 2015. Per Iacobelli nel 2019 ha pubblicato il suo primo romanzo *Isolina, un martedì*.

Giovannina Donadel è nata a Valdobbiadene (TV) nel 1984. Dopo la maturità classica ha proseguito gli studi all'Università di Padova dove si è laureata in Politiche dell'Unione Europea. Vive tra Follina, paese d'origine in provincia di Treviso, e Padova, dove lavora.

Simona Fabbris è nata a Fucecchio (PI). Dopo il liceo ha frequentato la Facoltà di Lingue e Letterature straniere a Pisa e conseguito un dottorato con una tesi su Veza Taubner Calderon. È docente di Tedesco. La scrittura è una sua passione da sempre. Ha pubblicato racconti per riviste («Marea» tra le altre) e piccole case editrici.

Michela Gusmeroli è nata a Sondrio. Nel 1971, a Milano, entra a far parte del gruppo femminista Anabasi. Apprezzata da Lalla Romano e Giulio Mozzi, ha pubblicato: *Pablo e la mia storia* (Tracce 2006); *Una sera dolcissima*

(Zona 2010); *Nella mia stanza* (Meligrana Editore 2018); *Il mio romanzo sei tu* (Raffaelli 2019).

Barbara Lisci è nata a Biddenudda, in una terra arida, con alberi storpiati dal vento e carfiofi bruciati dal sole, da padre comunista e madre democristiana. Traumatizzata da questo evento, ha iniziato a scrivere fin da piccola: poesie e racconti brevi. Lasciata la Sardegna ha cominciato un'esistenza un po' nomade e un po' digitale. Poi da Parigi è approdata nel porto burrascoso di Cherbourg in Normandia. E sta ancora lì!

Silvana Palumbi è nata a Potenza ma è sempre vissuta a Pescara. Laureata in Architettura, ha insegnato nella scuola pubblica e successivamente si è dedicata all'attività di arredatrice di interni. Comunista e femminista, ha sempre svolto militanza politica e a favore dei principi della Costituzione.

Giovanna Pisapia è nata in Basilicata, e dall'età di due è emigrata in Toscana. Ha frequentato il liceo negli anni dal 1968 in poi, partecipando attivamente ai movimenti di protesta e alla nascita dei primi collettivi femministi. Ha esercitato con passione il mestiere di bibliotecaria e ora è in pensione. Ha ricevuto diversi premi e menzioni per i suoi racconti.

Anna Poletti è nata a Feltre (BL) e vive a Padova, dove fa la sviluppatrice e scrive per guardare il serpente negli occhi.

Laura Rodighiero è nata a Padova in un altro millennio e qui sempre vissuta. Ha appena lasciato, senza rimpianti, un lavoro "normale". Fervorosa psicologa a tempo perso, da sempre scrive in poesia e si diverte con *limericks* sciocchereli. Ora finalmente si è concessa di distendersi nel raccontare. Ha svariate passioni che coltiva disordinatamente, fra abissali pigrizie e ampi sprazzi di felicità.

Elisabetta Rosadi è nata Mestre da madre veneta e padre toscano e ha vissuto con amore nelle due regioni, osservando e descrivendo con incantata meraviglia le loro bellezze. I suoi racconti sono stati pubblicati in varie raccolte e alcuni sono stati premiati.

Michela Zancanella è nata a Montagnana (PD). Lavora come impiegata ed è mamma di una splendida bambina. Ha da sempre la passione per la lettura e da qualche anno si è cimentata nell'arte della scrittura, risultando finalista in qualche concorso letterario. Ha al suo attivo il romanzo breve *Anche se non sono io* (Sem Edizioni 2015) e la partecipazione a varie antologie.

Elena Zilio è nata a Dolo (VE) nel 1986. Qualche radiazione di troppo l'ha fatta prima intraprendere studi classici e poi diventare consulente bancaria. Dal 1992 ha iniziato a perdere la vista per il troppo leggere. Il marito ingegnere la aiuta a scendere dalle nuvole. Allietano la famiglia un bimbo del '15 e una bimba del '18: un'allegra guerra mondiale. Le piace scrivere, ma il più delle volte non fa leggere nulla a nessuno.